

Apertura, stimoli e scambio

Cristiana Lavio, redattrice responsabile di "Scuola ticinese"

Nell'autunno appena trascorso ha avuto luogo per il secondo anno il Festival dell'educazione organizzato dalla Divisione della scuola del DECS, che in questa edizione ha voluto approfondire la tematica del cambiamento. | 3

Nella suggestiva cornice del Teatro sociale di Bellinzona si sono dati appuntamento relatori di riconosciuto spessore e un pubblico costituito perlopiù di professionisti dell'educazione, ma anche di genitori e in generale di cittadini interessati ad approfondire questa tematica.

La formula di tale evento si discosta da altre proposte formative offerte dal DECS, con l'intenzione di assumere una propria identità caratterizzata dall'*apertura* e dallo *scambio* spontaneo, in una serie di incontri formativi e culturali ricchi di *stimoli*.

Il Festival dell'educazione vuole infatti essere un'occasione di apertura del mondo della scuola verso tutta la popolazione, che con temi educativi si confronta direttamente o indirettamente nella quotidianità. La variegata offerta di conferenze mirava altresì, con la modestia del caso, a creare un'apertura di orizzonti su una tematica complessa e sempre attuale, proponendo sguardi diversi sul cambiamento considerato come movimento vitale caratterizzante l'esistenza umana e imprescindibile da una crescita continua. Un poco per provocazione ma soprattutto per espressività semantica, abbiamo scelto come titolo del Festival 'CambiaMenti', i cui contenuti sono raccolti in questo numero speciale.

Oggi vediamo il cambiamento spesso esasperato nel fenomeno dell'accelerazione, permeante la vita collettiva e individuale attraverso l'evoluzione tecnologica, i mutamenti sociali, i passaggi sostitutivi dal vecchio al nuovo che implicano una durata di vita sempre minore di oggetti, attività, situazioni. Lo vediamo però anche sovente combattuto, perché vissuto come simbolo di perdita: in particolare il cambiamento trova resistenze nell'adolescenza, che nel nostro tempo sembra non finire mai, limitando la sua potenzialità trasformativa; ne conseguono una confusione dei ruoli generazionali e lo svanire di solidi e attenti interlocutori di riferimento per i giovani. Tra queste due tendenze, abbiamo voluto soffermarci sull'idea del cambiamento che fa dell'evoluzione, della relazione, del desiderio, un'opportunità di apertura e di costruzione di senso: una grande sfida del nostro tempo è proprio quella di accogliere ogni genere di cambiamento riuscendo ad integrarlo in un percorso generativo virtuoso che non confonda forme e contenuti, bensì valorizzi i passaggi, la trasmissione, lo scambio, come occasioni di autentica crescita.

Le conferenze hanno offerto interessanti spunti di riflessione, a volte anche con idee controcorrente, e pungenti considerazioni nei confronti di alcune attitudini o abitudini che caratterizzano la nostra società. Dal sondaggio effettuato presso i partecipanti al Festival – alle cui domande hanno risposto 155 persone – emerge sostanzialmente che i contenuti proposti hanno catturato l'attenzione del pubblico. Possiamo immaginare che qualcuno avrà riconosciuto nelle parole espresse intuizioni proprie a cui non aveva mai dato forma, qualcun

- 41 | altro si sarà forse sentito in disaccordo e tuttavia acceso da una sfida di pensiero; pochi – speriamo – saranno rimasti indifferenti alle riflessioni esposte dai relatori.

È anche questo il senso di un festival, del nostro Festival dell'educazione, denso di idee seppure dalle modeste dimensioni: fornire stimoli, ispirare pensieri nuovi, andare oltre la superficie e accendere entusiasmo per l'approfondimento.

Per arricchire l'offerta al pubblico, nel contesto dell'evento si è voluto proporre anche quest'anno uno spazio musicale, con un concerto di musica neoclassica, e, per favorire uno spontaneo scambio di idee tra le persone presenti, è stato organizzato un aperitivo che ha creato ciò che spesso oggi si realizza attraverso le tecnologie: uno spazio sociale in cui confrontarsi e allacciare contatti discutendo di un tema; una sorta di blog dal vivo, in un'atmosfera di festosità culturale.

In attesa della prossima edizione del Festival dell'educazione, ci auguriamo che gli stimoli offerti affrontando la tematica del cambiamento possano germogliare sotto forme diverse, fruibili direttamente o indirettamente nell'agire educativo di ogni professionista della formazione, così come di ogni genitore, di ogni adulto che non finisce mai di coinvolgersi in nuove domande e di cercare nuove possibili risposte.